Sommario

[1. Qual è la situazione attuale? 1](#_Toc65061424)

[2. Cosa comporta questa situazione? 1](#_Toc65061425)

[3. In che ambito si verificano i problemi più gravi? 2](#_Toc65061426)

[4. È possibile fare di meglio? 2](#_Toc65061427)

[5. Questo approccio è usato altrove? 2](#_Toc65061428)

[6. Quali sono le conseguenze di questo approccio? 3](#_Toc65061429)

# Qual è la situazione attuale?

La maggior parte delle aziende di trasporto pubblico su gomma di solito mette a disposizione degli utenti sui propri siti web gli orari delle varie linee che queste ultime forniscono non fornendo però strumenti utili a tracciare in tempo reale la posizione effettiva dei mezzi che espletano le diverse corse, lasciando gli utenti ignari dei possibili ritardi ed anticipi che normalmente possono verificarsi nel corso della giornata in funzione delle condizioni del traffico o comunque di altri fattori che possono impattare la regolarità del servizio.

Nel caso specifico delle aziende della Regione Campania, negli anni alcuni sforzi sono stati fatti per colmare questo vuoto stringendo accordi con aziende produttrici di strumenti (tra l’altro considerati globalmente validi) come Moovit che, attraverso la fornitura di apparecchiature ad hoc presenti a bordo dei mezzi, permettano il tracciamento sopracitato. Tuttavia, mediante una semplice analisi sul campo si può notare in prima persona:

* L’impossibilità, nella maggior parte dei casi, di reperire informazioni in tempo reale sullo status della posizione dei mezzi che espletano una certa linea
* L’apparente assenza (che rappresenta la causa di quanto detto al punto precedente) di un qualsivoglia tipo di strumentazione a bordo dei mezzi stessi che permetta l’aggiornamento continuativo della loro posizione.

Non è raro che, infatti, l’unico modo di ottenere informazioni di questo tipo sia (se possibile) entrare in contatto con passeggeri che sono già a bordo e farsi aggiornare sull’effettiva posizione del mezzo, per poi regolarsi di conseguenza.

Questa situazione di mancanza di informazioni si riflette direttamente sull’affollamento e dei mezzi e delle fermate che, tra le altre cose, risultano molto spesso inadeguate dal punto di vista infrastrutturale (assenza di pensiline realizzate per far riparare i passeggeri dalle avverse condizioni metereologiche o addirittura assenza di paline di riconoscimento su cui di solito è presente il nome dell’azienda o delle aziende che la utilizzano).

# Cosa comporta questa situazione?

In un periodo come quello che si sta vivendo tra il 2020 ed il 2021, il problema degli assembramenti e del sovraffollamento dei mezzi sta diventando un punto centrale del dibattito pubblico che potrebbe essere risolto, seppur in maniera parziale, fornendo agli utenti gli strumenti per organizzare al meglio il loro viaggio (limitando quindi il tempo di attesa ai punti di fermata ed evitando di affrontare un viaggio in piedi che può risultare in una diminuzione della distanza interpersonale che è vitale per evitare qualunque tipo di spiacevole evento che ne consegue).

# In che ambito si verificano i problemi più gravi?

Questo tipo di problema affligge soprattutto gli utenti di aziende di trasporto di piccole dimensioni che operano in aree urbane altrettanto piccole che molto spesso non hanno possibilità dal punto di vista economico e tecnologico di mettere a punto gli strumenti sopracitati e addirittura di posizionare le paline di riconoscimento delle fermate.

Come conseguenza di ciò, si è potuto osservare come in molti casi la conoscenza dei punti di fermata, ove non vengono usati quelli di altre aziende, è delegata ad un certo livello di “conoscenza popolare”.

In parole povere, qualcuno che non ha conoscenza di un certo luogo e che ha necessità di usufruire delle corse di un’azienda di trasporto ivi operante che non ha posizionato delle infrastrutture per permettere il riconoscimento delle proprie fermate si ritroverà a dover consultare altre persone che magari sono del luogo e che sono quindi adatte a fornirgli informazioni e quando ciò non risulta possibile, rischia addirittura di perdere la propria corsa.

# È possibile fare di meglio?

Considerate tutte le problematiche analizzate in precedenza, una soluzione potrebbe risiedere nel fornire agli utenti di ogni azienda di trasporto (siano esse piccole, medie o grandi) degli strumenti che permettano, mediante la collaborazione e il mutuo scambio di informazioni, un livello almeno sufficiente di informazione per non vivere sulla propria pelle i disagi di cui si è parlato in precedenza.

Il vantaggio di una soluzione del genere risiede nel fatto che in questo modo ci si può rendere indipendenti dalle varie piattaforme che le aziende potrebbero scegliere, potenzialmente creando confusione all’interno del bacino d’utenza, oltre che nel poter funzionare con virtualmente qualunque azienda di trasporto in tutto il mondo. Il focus del sistema che si andrebbe a creare sfruttando questo concetto è quindi duplice:

* Lasciare agli utenti delle corse la possibilità di segnalare la posizione del bus in cui si trovano, fornendo al contempo dei dati utili come l’affollamento degli stessi
* Permettere a degli utenti che conoscono una determinata zona dal punto di vista della disposizione delle fermate, di segnalarne la presenza o l’assenza fornendo dettagli che normalmente non sarebbero presenti su piattaforme come Google Maps, come ad esempio la presenza o meno di pensiline, di paline aziendali o anche, se vogliamo, la presenza di tabelloni orari in loco che elencano gli orari delle corse e delle linee che utilizzano quella fermata. Oltre a questi dettagli per così dire “statici”, potrebbe essere utile fornire informazioni che cambiano nel tempo come, in maniera molto simile a quanto proposto al punto precedente, il sovraffollamento di una fermata in un determinato momento.

# Questo approccio è usato altrove?

Il metodo del crowdsourcing (ovvero il raccogliere informazioni di un determinato dominio direttamente da persone fisiche sul campo), d’altronde, è stato usato da molte soluzioni che permettano la creazione di database che riguardano gli ambiti più disparati.

Sul Google Play Store, ad esempio, sono presenti due app che forniscono un ottimo esempio del perché questo approccio, nella sua semplicità, funzioni:

* Prezzi benzina (<https://play.google.com/store/apps/details?id=org.vernazza.androidfuel>) che permette agli utenti (oltre chiaramente a visualizzare i distributori di carburante segnalati) anche di aggiornarne i prezzi che offrono ed eventualmente di segnalarne uno non presente nel database.
* Fontanelle d’Italia (<https://play.google.com/store/apps/details?id=com.mdc.nasoni>) che si pone come scopo quello di fornire agli utenti un sistema per individuare, in base alla posizione in cui si trovano, la fontanella d’acqua potabile più vicina, cosa particolarmente utile in estate se si visita un luogo in cui non si è mai stati prima.

# Quali sono le conseguenze di questo approccio?

Come accennato in precedenza, adottando questo approccio, è possibile fare in modo di non essere legati a nessun provider specifico, le cui informazioni (o le tariffe!) potrebbero cambiare o diventare obsolete, riducendo quindi l’utilità del sistema che si vorrebbe andare a creare.